

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO

2) *Codice regionale:*

RT 2C00162

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- *NOME E COGNOME:* Francesco Rugi
- *DATA DI NASCITA:* 27/06/1961
- *CODICE FISCALE:* RGUFNC61H27F598Z
- *INDIRIZZO MAIL:* misecastellina@yahoo.it
- *TELEFONO:* 333/7418218

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- *NOME E COGNOME:* Rocco Lerose

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

INCONTRO A TE

4) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GENERALE

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

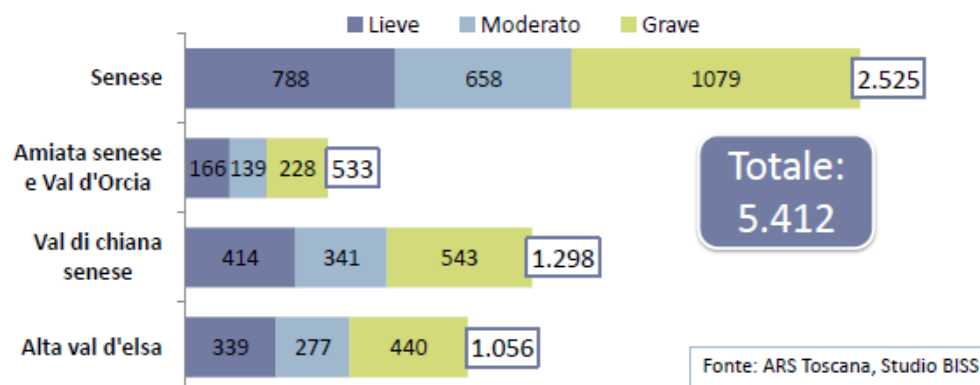
La popolazione target

Il progetto si realizza in tre Comuni della Provincia di Siena, di cui di seguito vengono riportati (sulla base dei dati dell'ultimo censimento) alcune informazioni sintetiche relative alla popolazione in generale e alle famiglie. Il progetto in effetti si rivolge alla popolazione in genere, trattandosi di attività e servizi volte al sostegno della domiciliarità e del collegamento – mediante il trasporto sociale e il trasporto sociale a finalità sanitaria – tra il domicilio del soggetto beneficiario e i centri di assistenza, cura e riabilitazione del territorio.

Comune	Popolazione	N. Famiglie
Monteriggioni	9165	4008
Montalcino	5272	2350
Piancastagnaio	4187	1855

Una particolare fascia della popolazione è tuttavia – in modo prioritario – destinataria potenziale degli interventi proposti dal presente progetto. Il dato 2010 sulla non autosufficienza, per i numeri complessivi che riporta – appare particolarmente significativo e per certi versi allarmante. Il rafforzamento del servizio domiciliare e un efficace collegamento col trasporto per la fruizione di servizi strutturati e specialistici, rappresenta quindi una priorità assoluta da preservare e rafforzare sul territorio.

Anziani 65+ non autosufficienti (2010)

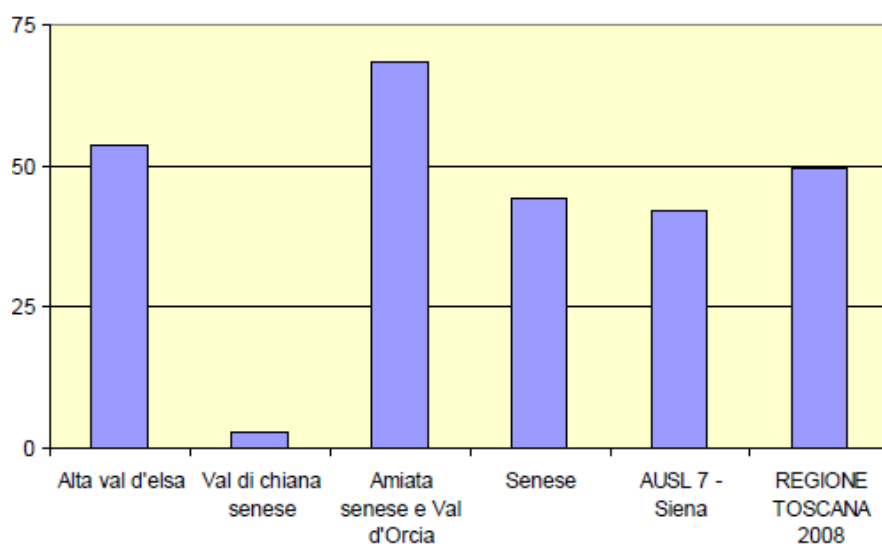


- ▶ ARS stima **5.412** non autosufficienti con più di 65 anni a livello provinciale, ovvero 3.950 donne (circa il 10% delle donne 65+) e 1.462 uomini (5%)
- ▶ Sono cifre **molto più basse** stimate nel 2010 dall'OPS a partire dall'indagine Istat sulle condizioni di salute del 2005 (13.645, di cui 6.795 gravi), ma **più attendibili**, perché derivanti da uno studio epidemiologico locale (studio Bi.S.S.)

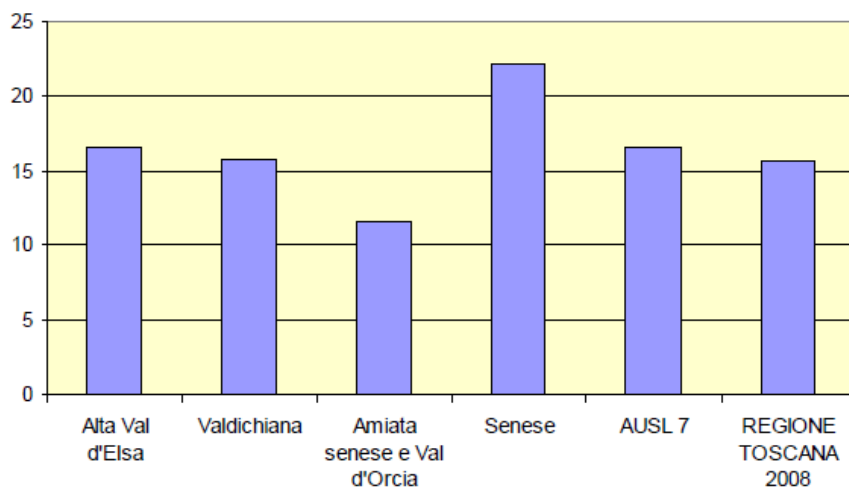
I dati sui servizi territoriali e domiciliari

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Osservatorio Sociale provinciale, a parte due zone (Alta Val d'Elsa e Amiata Senese e Val d'Orcia, tutto il territorio AUSL 7 della Provincia di Siena si attesta al di sotto della media regionale per utenti che accedono al servizio di segretariato sociale. Questo dato è particolarmente significativo e va letto insieme a quello – invece allineato alle medie regionali – degli utenti per punto di accesso. Viene mostrata in questo senso una difficoltà del territorio ad intervenire sull'informazione e in particolare sull'asimmetria informativa tra utente e servizi.

Tasso utenti del segretariato sociale (per 1000). Anno 2009



Tasso di utenza dei punti di accesso (per 1000). Anno 2009

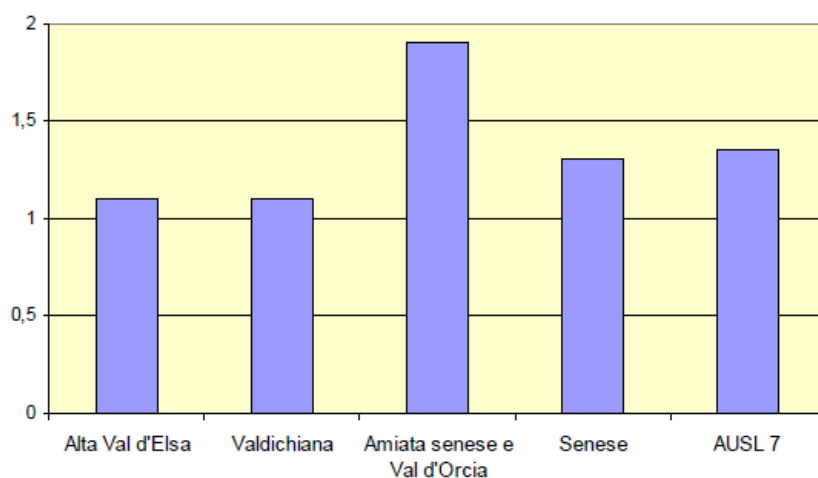


L'altro aspetto interessante del contesto territoriale dei servizi attiene in particolare al problema della domiciliarità. In una fase di mutamenti della struttura e dei

comportamenti familiari e – insieme – di forte contrazione delle risorse pubbliche, le risposte in termini di residenzialità o semiresidenzialità vengono evidentemente riservate a casi non altrimenti trattabili, privilegiando invece la cura, l'assistenza e la riabilitazione dei soggetti presso il loro domicilio.

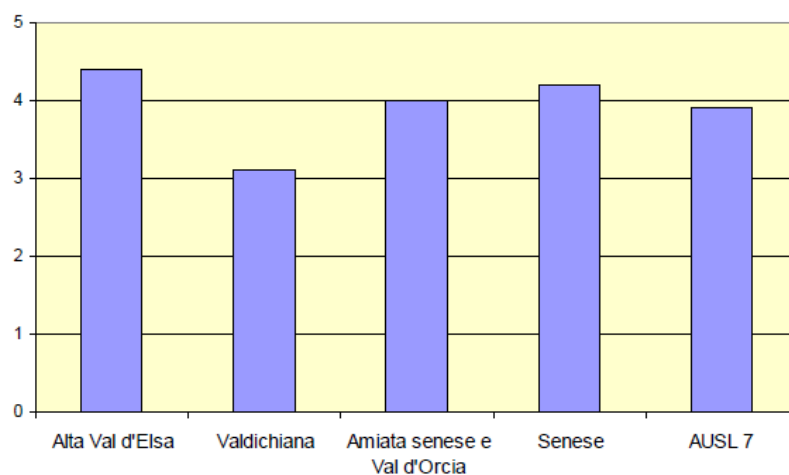
Di seguito, in particolare, vengono riportati alcuni dati aggregati relativi ai servizi domiciliari, integrati e professionali, con una ripartizione per zona socio-sanitaria, insieme col raffronto con le medie dell'intera zona AUSL 7.

Tasso utenti ADI (x 1000). Anno 2010

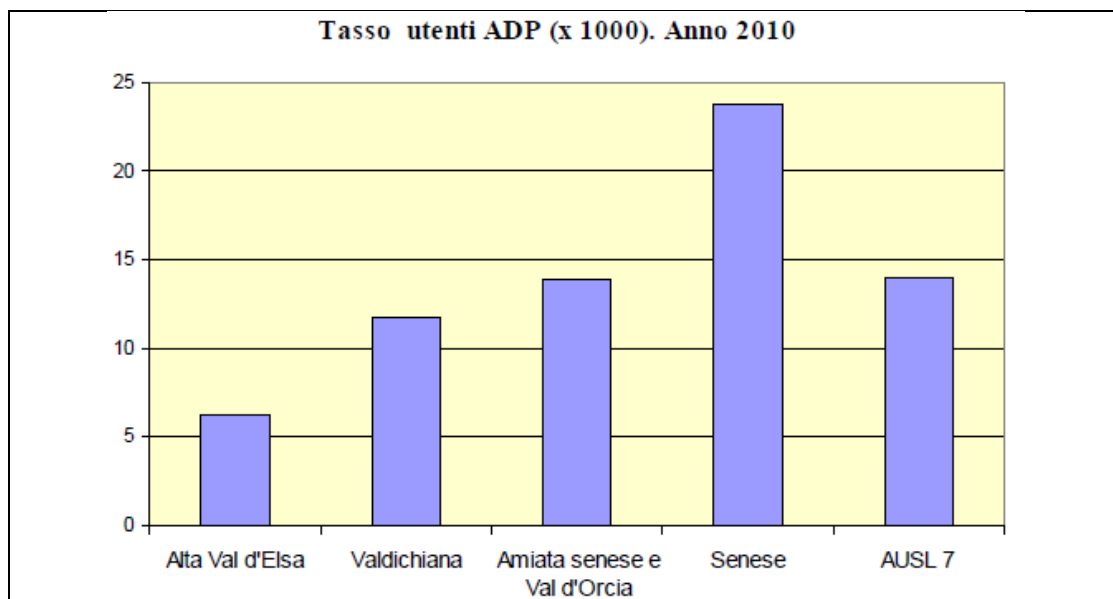


Fonte ASL

Tasso nuovi utenti ADI (x 1000). Anno 2010



Fonte ASL



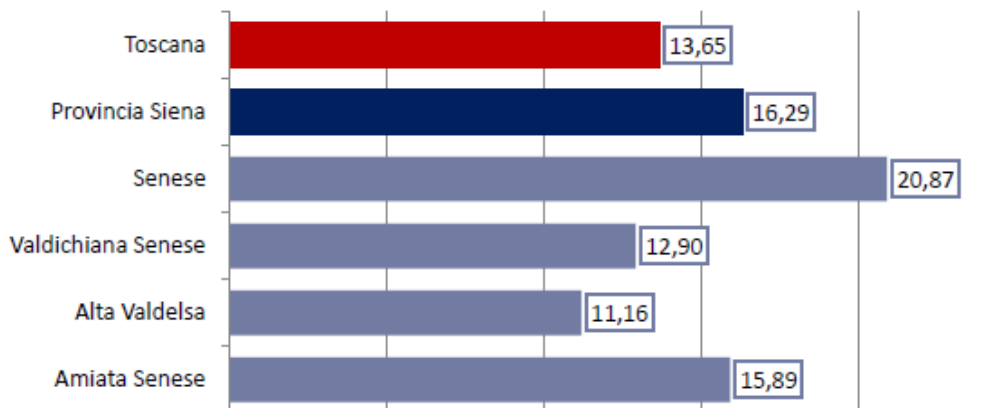
Fonte ASL

Il volontariato e il terzo settore nella provincia di Siena

Oltre ai servizi pubblici territoriali, per l'erogazione di servizi alla persona risulta determinante il volontariato e il terzo settore. Mentre la cooperazione sociale gestisce servizi diretti o in affidamento di assistenza domiciliare professionale, RSA, centri diurni, il volontariato socio sanitario occupa, nell'ambito dei servizi di welfare, prevalentemente la fascia dei servizi cosiddetti "a bassa soglia", con i servizi di trasporto sociale e sociale a finalità sanitaria, il telesoccorso, il progetto "un buono per amico" per servizi di assistenza leggera. Le principali OdV che si occupano di queste attività e che operano nel territorio senese sono: Misericordie, Pubbliche Assistenze e, negli ultimi anni, l'AUSER. Le Misericordie sono presenti con almeno una confraternita in tutti i comuni della Provincia di Siena. Molte Confraternite di Misericordia non si limitano solo ai servizi "leggeri" ma sono impegnate in gestione di case di riposo, strutture per l'handicap, ecc, per non tralasciare lo storico ambito del trasporto sanitario, ordinario e di emergenza. Di seguito una rappresentazione della diffusione del terzo settore in Provincia di Siena.

Terzo settore: diffusione

Associazioni e cooperative iscritte agli albi per 10 mila abitanti



- **Buona diffusione del terzo settore formalizzato, soprattutto nell'area senese e nell'Amiata**

Questo fa sì che il terzo settore, e il volontariato in particolare, si integri con le necessità territoriali di supporto alla domiciliarità e di accesso ed orientamento informativo ai servizi.

Relativamente all'ambito del trasporto sanitario e socio sanitario (che nel territorio senese è coordinato dal 118) le Misericordie aderenti al Siena Soccorso coprono oltre il 70% dei servizi mentre il restante 30% viene effettuato dalle Pubbliche Assistenze. Purtroppo, sul territorio provinciale, non è attivo un punto di accesso e coordinamento unico per i servizi di trasporto sociale ed assistenza domiciliare leggera/servizi di prossimità, aspetto che il presente progetto intende – almeno in parte per i territori considerati - colmare.

6) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del progetto è quello di intervenire a supporto della informazione alla cittadinanza sui servizi espressi a livello locale e zonale nonché a supporto dei servizi della domiciliarità, assicurando altresì collegamenti efficaci con i servizi strutturati della zona e del capoluogo di Provincia, mediante il trasporto.

Vi è inoltre un'esigenza di coordinamento e di ottimizzazione, specie nei piccoli centri come quelli considerati. Ciò si traduce in obiettivo di progetto con l'intento di assicurare alla popolazione locale i servizi di seguito indicati e realizzare al contempo un quadro dei servizi erogati rispetto alle seguenti prestazioni:

- ◆ Trasporti sociali che facilitino l'accesso a luoghi della vita comunitaria e sociale (socializzazione, lavoro ecc.),
- ◆ Trasporti sociali a finalità sanitaria: sono trasporti di soggetti in condizioni di disagio sociale e/o con difficoltà di deambulazione che si devono recare ad

effettuare visite o indagini diagnostiche presso strutture sanitarie pubbliche o private e/o ambulatori di MMG. Sono trasporti non ricompresi nei LEA del trasporto nazionali e regionali,

- ◆ Assistenza domiciliare leggera e di prossimità per persone anziane, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti

A tale riguardo possono essere individuati alcuni indicatori che definiscono in modo chiaro e misurabile gli obiettivi specifici di progetto:

Obiettivo specifico	Descrittore	Indicatore misurabile
Assicurare un'adeguata informazione al cittadino sulle prestazioni sociali e sanitarie locali e dell'intera zona	Svolgere un servizio di sportello informativo e di orientamento presso la sede e telefonicamente	Apertura sportello informativo – almeno 5 ore al giorno per 6 giorni a settimana
Supportare i servizi domiciliari per anziani, ad integrazione di quelli professionali	Rafforzare una presenza continuativa nelle condizioni di fragilità della persona, in particolare nelle condizioni di non autosufficienza	Almeno una visita settimanale a domicilio per almeno 30 anziani fragili e/o non autosufficienti residenti nei territori di riferimento del progetto
Integrare la domiciliarità con servizi di supporto per piccoli servizi	Assicurare un servizio di pronto farmaco e di spesa assistita per gli anziani soli o non autosufficienti	Almeno un servizio settimanale a domicilio per almeno 30 anziani fragili e/o non autosufficienti residenti nei territori di riferimento del progetto
Assicurare il collegamento tra il domicilio dell'utente e i servizi territoriali di assistenza, cura e riabilitazione	Svolgimento di servizi di trasporto sociale e di trasporto socio-sanitario su richiesta convenzionata o privata	Copertura del servizio per richieste provenienti dal territorio comunale per almeno 5 ore al giorno per 6 giorni a settimana

- 7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Il progetto potrà essere realizzato grazie alla partecipazione diretta di più soggetti (dipendenti e volontari delle associazioni coinvolte come sedi di attuazione) che collaboreranno al perseguimento degli obiettivi precedentemente indicati e si integreranno pertanto con gli interventi svolti dai giovani di servizio civile.

N° persone	Ruolo ricoperto nel progetto / professionalità	funzione	tipologia
5	Responsabile di	Svolgono le funzioni	Volontari

	progetto, Coordinatore di progetto, Operatori di Progetto	specificamente assegnate dalla normativa di Servizio Civile Regionale	
10	Esperti per la realizzazione del percorso formativo generale e specifico	Curano sotto il profilo didattico la realizzazione e la qualità della formazione degli operatori volontari in servizio civile	volontari
1	responsabile amministrativo ragioniere	cura la rendicontazione economica delle azioni previste nel progetto	volontario
1	responsabile della valutazione	di concerto al responsabile di progetto cura la verifica periodica dei servizi offerti, della valutazione della qualità percepita dagli utenti ecc	Dipendente Siena Soccorso
60	Operatori	Autisti, accompagnatori, operatori per il servizio connesso al progetto, soccorritori	60 volontari delle Misericordie
1	Psicologo	Assistenza specializzata per questioni inerenti le relazioni tra volontari e utenti,	Volontario Sienasoccorso

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

I giovani volontari del servizio civile saranno impiegati, in team con volontari delle associazioni per lo svolgimento operativo dei servizi. Questo implicherà il loro impegno specifico:

- nelle attività di presidio della centrale di ascolto
- nel ricevimento di richieste
- nella collaborazione alla programmazione delle prestazioni e dei servizi richiesti
- nello svolgimento dei servizi domiciliari e di trasporto sia come autisti che come accompagnatori

In dettaglio i volontari del servizio civile regionale dovranno svolgere le seguenti attività:

- accompagnamento nelle uscite nei confronti di persone anziane e disabili con residua autonomia.
- consegna di spesa a domicilio di persone anziane o disabili impossibilitati a muoversi autonomamente,
- consegna di farmaci a domicilio per persone sole e ammalate,
- servizi di compagnia per persone anziane,
- disbrigo di semplici pratiche burocratiche,
- ricezione richieste di intervento
- guida automezzi sociali e sanitari necessari allo svolgimento dei trasporti
- accompagnamento nei servizi sociali, barellaggio nei servizi con finalità sanitaria non urgenti

I servizi domiciliari non includono l'igiene della persona, la preparazione pasti, le pulizie ecc.. che attengono invece a ruoli di carattere professionale

Nello svolgimento di tali attività e di tali compiti, i giovani collaboreranno inoltre fattivamente, insieme ai volontari delle associazioni, ad ottimizzare i servizi svolti dalle singole sedi, coordinando operativamente i vari interventi da programmare, rilevando anche utili informazioni sull'offerta socio-assistenziale e sanitaria del territorio, in modo da fornire orientamento alle persone beneficiarie.

In questo senso i giovani collaboreranno all'aggiornamento della banca dati sui servizi (numero, tipologia, durata, percorsi, modalità di erogazione, problematiche evidenziate ecc.), in base ai requisiti e agli indicatori del sistema di accreditamento sociale adottato ex l.r.82/2009 e s.m.i.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

10) *numero posti con vitto:*

11) *Numero posti senza vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Nessun obbligo specifico oltre quelli derivanti dall'espletamento del servizio civile regionale e previsti dalla vigente normativa

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Misericordia Castellina Scalo	MONTERIGGIONI	Via Cassia Nord 58	2
2	Misericordia Montalcino	MONTALCINO	Via Prato Ospedale 3	2
3	Misericordia Piancastagnaio	PIANCASTAGNAIO	Via Garibaldi 49	2
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME: Mauro Borghi*
- *DATA DI NASCITA: 08/07/1968*
- *CODICE FISCALE: BRGMRA68L08F5980*
- *INDIRIZZO MAIL: cwqborg@yahoo.it*
- *TELEFONO: 339/4164265*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Misericordia Castellina Scalo	MONTERIGGIONI	Via Cassia Nord 58

- *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

- *NOME E COGNOME: Giuseppe Antichi*
- *DATA DI NASCITA: 18/12/1958*
- *CODICE FISCALE: NTCGPP58T18F402M*
- *INDIRIZZO MAIL: mismont@virgilio.it*
- *TELEFONO: 327/6967950*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Misericordia Montalcino	MONTALCINO	Via Prato Ospedale 3

- *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

- *NOME E COGNOME: Michael Luongo*
- *DATA DI NASCITA: 26/09/1984*
- *CODICE FISCALE: LNGMHL84P26G716Y*
- *INDIRIZZO MAIL: mispiancastagnaio@libero.it*
- *TELEFONO: 0577/787385*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Misericordia Piancastagnaio	PIANCASTAGNAIO	Via Garibaldi 49

- *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

La promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale avverrà secondo le seguenti modalità:

1. Pubblicazione del bando, del progetto e degli avvisi correlati sul sito dell'Associazione Siena Soccorso www.sienasoccorso.it.
2. Pubblicazione di tale documentazione (direttamente o tramite link al sito dell'Associazione Siena Soccorso) – laddove esistente – sul sito della sede locale di progetto.
3. Campagna stampa (con affissione manifesti ed acquisto ¼ pagina sulle pagine locali del quotidiano “La Nazione” – 4 uscite domenicali)
4. Diffusione delle tematiche sui periodici della Misericordia aderente
5. Invio a domicilio di tutti i giovani target del servizio civile regionale di una lettera della Misericordia del proprio territorio in cui viene illustrato il progetto e le caratteristiche del servizio civile volontario regionale;
6. Passaggi di presentazione dell'iniziativa progettuale su trasmissioni televisive e radiofoniche locali;
7. Incontri nelle scuole secondarie superiori per la presentazione del progetto di servizio civile;
8. Mailing a tutti i centri per la prima occupazione di materiale informativo;
9. Allestimento stand appositi durante le “Feste del Volontariato” delle Misericordie coinvolte

Si stima che l'impegno complessivo di promozione e sensibilizzazione si attesti su 25 ore complessive, oltre alle attività promozionali e alle attività di predisposizione dei materiali informativi e promozionali non quantificabili.

18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il piano di monitoraggio segue, da un punto di vista metodologico, la progettazione, a sua volta ispirata ad un'ampia partecipazione delle sedi locali ove il progetto si realizza, con il coinvolgimento di dirigenti associativi e volontari nella identificazione dei bisogni territoriali, nella definizione dei diversi percorsi di attività e nella determinazione specifica dei diversi aspetti progettuali richiesti sia per la descrizione dell'intervento che per la formazione dei volontari.

In questo senso, anche il piano di monitoraggio promuove un'ampia partecipazione di tali attori e dei giovani volontari protagonisti del progetto.

L'esito della realizzazione dell'intervento progettuale, infatti, non è mai dato dalla mera applicazione alla realtà di soluzioni date in sede di progettazione, per le quali, attraverso le azioni programmate, certamente si produrranno gli effetti in quantità e qualità determinati. Pur in una cornice di condizioni regolamentari e di contesto date in partenza, anche il progetto di servizio civile non sfugge a questo ineliminabile elemento della singolarità dell'accadere e dell'incertezza della costruzione sociale.

Ne deriva che anche gli strumenti e le azioni di monitoraggio devono essere sufficientemente capaci di cogliere i frutti del progetto, ossia l'azione e l'interazione dei soggetti che a vario titolo vi partecipano (volontari, operatori, utenti ecc.). Di fronte a questa chiave interpretativa della realtà, il sistema di monitoraggio intende svolgere il proprio ruolo in modo appropriato, senza ritenere di poter rilevare in modo deterministico le azioni dei singoli, ma tracciando semmai il quadro di possibilità entro il quale essi hanno svolto il proprio servizio.

A tal fine, la metodologia adottata si fonda sui seguenti pilastri:

- i. la creazione di un **sistema di monitoraggio a responsabilità partecipata** ai vari livelli. La rilevazione dei dati e degli scostamenti è frutto della collaborazione e della interazione tra sede locale ed ente federativo.
- ii. la **partecipazione alla rilevazione dei dati e delle informazioni**: degli stessi attori e beneficiari del progetto. Si dovranno cioè attuare pratiche di monitoraggio capaci di rilevare dati e informazioni mediante il coinvolgimento diretto di tali attori.

Tale orientamento fa tuttavia propria la necessità di strumentazioni che assicurino, sul piano formale e sul piano tecnico-progettuale, la produzione di documenti e dati di monitoraggio dotati di una maggiore coerenza interna e di una migliore capacità di rappresentare lo stato di realizzazione del progetto evidenziando, attraverso gli scostamenti tra quanto realizzato e quanto programmato, le performance in termini di efficienza ed efficacia.

Il sistema di monitoraggio si adegua pertanto all'adozione, nella progettazione, del **Project Cycle Management (PCM)** quale modalità uniforme di sviluppo dei

progetti. La progettazione per obiettivi (e non per attività) propria del PCM mostra anzitutto la necessità di orientarsi alla rilevazione degli scostamenti tra i risultati di volta in volta raggiunti e gli obiettivi (risultati attesi) fissati nel progetto.

Il **metodo GOPP** (Goal Oriented Project Planning) utilizzato nell'ambito della progettazione, così come la strumentazione derivante dalla tecnica del Logical Framework, impongono, in sede di monitoraggio, la rilevazione degli scostamenti rispetto ai fattori determinanti utilizzati nel corso della progettazione.

Pianificazione del monitoraggio

Obiettivo e modalità di monitoraggio

Il PCM prevede in questa direzione dei **“workshop GOPP”**, incontri nei quali si analizza la situazione con l'obiettivo di evidenziare in ultima istanza cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato del progetto.

Azioni di monitoraggio e tempi di attuazione

In particolare nella fase di monitoraggio si ritiene utile considerare i seguenti momenti:

- **review workshop**, organizzati ogni trimestre, mirano a rilevare nell'ambito dell'incontro partecipativo, il funzionamento/o il mal funzionamento del progetto anche ai fini di una correzione dell'azione realizzativa in corso d'opera;
- **evaluation workshop**, al termine del progetto, mira invece a tracciare un bilancio complessivo del progetto, evidenziando i punti di forza e di debolezza rispetto ai risultati effettivamente conseguiti col progetto.

I workshop GOPP saranno realizzati secondo un'articolazione temporale rappresentata nel seguente diagramma:

Tipologia di workshop/tempi (mesi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>review workshop</i>			X			X			X			
<i>evaluation workshop</i>												X

Tecniche e strumenti adottati

Nell'ambito dei workshop GOPP, particolare attenzione verrà riposta alle modalità comunicative del gruppo di monitoraggio, attraverso l'applicazione di metodi e tecniche di facilitazione quali ad es. il *metaplan*, l'*appreciative inquiry* ecc.. Attraverso questo metodo basato sulla raccolta di opinioni dei partecipanti e la loro successiva organizzazione in blocchi logici fino alla formulazione di piani di azione in cui sono evidenziate problematiche rilevate e possibili soluzioni, l'obiettivo è quello di aiutare ad identificare “costruttivamente” i punti essenziali dei risultati intermedi e finali di progetto, andandoli a confrontare con quanto pianificato in sede progettuale

Per ciascun workshop realizzato verranno redatte per il reporting, specifiche schede sintetiche contenenti:

- a) il risultato atteso,
- b) il risultato raggiunto,
- c) l'eventuale azione di revisione del risultato atteso,
- d) gli aspetti positivi da riprodurre nelle fasi successive del progetto,
- e) gli aspetti negativi da evitare nelle fasi successive del progetto,
- f) eventuali problemi emersi.

Tali schede sintetiche saranno il frutto della elaborazione e della discussione di dati rilevati attraverso i seguenti strumenti:

- i. schede di rilevazione dei risultati quantitativi prodotti nell'unità di tempo/scostamento con quanto pianificato in progetto
- ii. schede di rilevazione dei risultati qualitativi prodotti nell'unità di tempo/scostamento con quanto pianificato in progetto
- iii. schede di soddisfazione degli utenti
- iv. scheda di rilevazione del clima interno e di soddisfazione degli operatori e dei volontari
- v. schede di reclamo/suggerimento per il miglioramento del servizio

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Requisito preferenziale: possesso patente di guida B

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Le tre Misericordie sedi di attuazione di progetto, metteranno a disposizione risorse finanziarie aggiuntive da destinare in modo specifico alla realizzazione delle attività previste, per complessivi € 8000,00 così come dettagliato nella tabella seguente:

Cancelleria e materiale vario d'ufficio	€ 1000,00
Divise estive e invernali per i volontari del servizio civile regionale	€ 3000,00
Dispositivi di protezione individuale	€ 500,00
Materiali didattici per la formazione specifica	€ 1000,00
Rimborsi docenti per la formazione specifica	€ 1000,00
Costi per trasferte presso sede formazione specifica con automezzi delle associazioni	€ 1500,00

--

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le Misericordie di Castellina Scalo, Montalcino e Piancastagnaio si impegnano a mettere a disposizione le seguenti risorse strumentali e tecniche per la realizzazione delle attività del progetto:

6	Ambulanze A/B
6	Autovetture o Automezzi attrezzato con sollevatore per il trasporto di persone diversamente abili
Varie	Attrezzature della centrale di ascolto (telefono, fax, pc con collegamento a internet)
Vario	Materiale di consumo per i servizi sociali e sanitari
Vario	Materiale di cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Attestazione da parte dell'Associazione Siena Soccorso di competenze e professionalità acquisite durante l'espletamento del servizio

Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

c/o ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO
Via della Pace, 59 - Loc. Renaccio 53100 Siena

24) *Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio, ossia direttamente dall'ente, attraverso l'impiego di docenti dell'ente medesimo.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La scelta della metodologia didattica sarà curata dal formatore della formazione generale sulla base delle caratteristiche del gruppo aula e dell'argomento trattato, individuando il mix più idoneo. In particolare verranno adottate le seguenti metodologie didattiche:

- a. La lezione frontale, rappresenta la formazione classica nella quale il docente illustra gli argomenti oggetto della lezione all'aula. L'interscambio è limitato e la maggior parte del tempo, salvo spazi per chiarimenti e domande, è dedicato alla spiegazione di argomenti che, per loro natura, necessitano di una analisi approfondita.
- b. Le dinamiche non formali, comprendenti la sinottica e il metodo dei casi e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training ecc., rappresentano una modalità adeguata per rafforzare le identità dei gruppi giovani e stimolare le dinamiche relazionali, offrendo la possibilità di un formarsi sperimentando.

26) *Contenuti della formazione:*

Nell'ambito della formazione generale saranno sviluppati i seguenti argomenti:

1) L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato, nelle sue diverse articolazioni, a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale; il servizio civile nazionale e il servizio civile regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando

gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Si illustra inoltre la novità del servizio civile regionale secondo la l.r. 35/2006 e il relativo regolamento di attuazione

3) Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla ”prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all’esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal

principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

8) La normativa vigente

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile.

10) Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

27) *Durata (espressa in ore):*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

c/o ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO
Via della Pace, 59 - Loc. Renaccio 53100 Siena

29) *Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio, ossia direttamente dall'ente, attraverso l'impiego di docenti dell'ente medesimo.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La scelta della metodologia didattica sarà curata dal formatore della formazione specifica sulla base delle caratteristiche del gruppo aula e dell'argomento trattato, individuando il mix più idoneo. In particolare verranno adottate le seguenti metodologie didattiche:

- a. La lezione frontale, rappresenta la formazione classica nella quale il docente illustra gli argomenti oggetto della lezione all'aula. L'interscambio è limitato e la maggior parte del tempo, salvo spazi per chiarimenti e domande, è dedicato alla spiegazione di argomenti che, per loro natura, necessitano di una analisi approfondita.
- b. Le dinamiche non formali, comprendenti la sinottica e il metodo dei casi, e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training ecc., rappresentano una modalità adeguata per rafforzare le identità dei gruppi giovani e stimolare le dinamiche relazionali, offrendo la possibilità di un formarsi sperimentando

31) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è organizzata in moduli (aree) tematicamente omogenee:

Area di missione

- Missione dell'Ente e organizzazione delle attività e dei servizi alla persona

In questo modulo è previsto l'esame e la discussione della missione

associativa, attraverso la sua lettura nella concreta pratica di servizio e le modalità organizzative dell'ente in relazione alla erogazione dei diversi servizi.

Area sanitaria e della sicurezza

- Introduzione alle norme sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Corso di formazione soccorritore livello base secondo il programma stabilito dalla l.r. 25/2001, valido anche ai fini del primo soccorso per le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

In questo modulo verranno affrontati aspetti tecnico-sanitari e di sicurezza attraverso anche uno specifico riferimento alla tipologia di utenza target del progetto. La sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un bagaglio formativo indispensabile per il volontario di servizio civile al fine di assicurare a se stesso e agli altri condizioni di salute e di sicurezza nello svolgimento dei propri compiti. La specificità dell'utenza, ancorché non bersaglio di servizi squisitamente di natura sanitaria, impone tuttavia agli operatori una conoscenza delle tecniche e delle modalità di soccorso al fine di garantire la migliore assistenza possibile durante il servizio, anche in caso di emergenza.

Area sociale

- L'organizzazione dei servizi sociali ed educativi
- Metodi della progettazione e dell'intervento sociale
- La disabilità: definizioni, caratteristiche, dimensioni del fenomeno, i servizi
- Fisiologia e patologia negli anziani

In questo modulo si approfondiranno le conoscenze relative alla organizzazione dei servizi territoriali di area sociale/assistenziale, nonché le principali metodologie di approccio nel lavoro sociale e nella progettazione degli interventi. Questo quadro d'insieme dovrà supportare il giovane nella interazione coi diversi operatori coi quali si troverà ad interagire. Infine, ma non per ultimo, l'approfondimento sui temi della disabilità e della terza età è diretto a sviluppare nel giovane una conoscenza sufficiente degli elementi di base quali le definizioni e le principali caratteristiche, la dimensione quanti/qualitativa del fenomeno nonché i servizi a disposizione, offrendo così un bagaglio essenziale per lo svolgimento del servizio specifico al quale è chiamato.

Area relazionale

- L'approccio relazionale con l'anziano e il diversamente abile.
- Il rapporto volontario-anziano o disabile e famiglia dell'assistito
- Prevenire e fronteggiare il burn out

In questo modulo sono gli aspetti psicologici e relazionali ad essere al centro della riflessione, con lo scopo di fornire al giovane gli elementi necessari per affrontare la relazione d'aiuto con strumenti di elaborazione e di autovalutazione. La relazione d'aiuto non è mai scontata, l'asimmetria e la continuità di servizio a persone con disagio possono provocare reazioni e comportamenti dannosi per sé che necessariamente si riflettono sulla persona beneficiaria dell'aiuto. Per questo diventa essenziale assumere un approccio corretto nelle relazioni con i vari soggetti (utente, famiglia ecc.) e lavorare in formazione sul potenziamento delle motivazioni e sulla prevenzione del burn out.

32) Durata (espressa in ore):

42 ore

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Rocco Lerosè Ruolo Coordinatore di progetto

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

Nome e cognome: Fabio Lusini Ruolo Responsabile Servizio Civile Regionale

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

Nome e cognome: Francesco Rugi Ruolo Responsabile di Progetto

corso frequentato Responsabile di Progetto data del corso 03/04/2013 sede Siena Mandorlo

oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI NO

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI NO

n° progetti presentati: 7 n° posti richiesti complessivamente: 50

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI NO

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente Codice RT Categoria d'iscrizione all'albo SCR Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Fabrizio Tofani nato a Rapolano Terme il 26/04/1956 in qualità di responsabile legale dell'ente associazione Siena Soccorso dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Siena, 22 aprile 2013

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
 2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area di intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area CSE, area immigrazione, area ecco fatto).
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.
 11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
 10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.

12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto.
17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.

35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.